
Romania: Sighet, 40 profughi ucraini saranno accolti dalla Cvx italiana. P. Nevola, "pronti a predisporre tutto in pochi giorni"

Saranno 40 i profughi ucraini accolti a Sighet, in Romania, dove la Cvx italiana, attraverso la sua sezione internazionale, la Lega missionaria studenti, ha aperto negli ultimi 20 anni 3 case famiglia per minori con difficoltà familiari. "Sighet è una città di confine, la frontiera con l'Ucraina dista dalle case-famiglia meno di 800 metri", spiega p. Massimo Nevola, assistente nazionale, da anni impegnato nel progetto. "Da ieri pomeriggio la Romania ha aperto le frontiere ai profughi e in meno di 24 ore sono già entrati nel Paese circa 3.000 persone, dei quali circa 800 sono rimasti in città. Le autorità municipali con le quali sono già in contatto sono grate della disponibilità, così anche il Jesuit Refugee Service di Romania che è pronto a patrocinare l'iniziativa, coordinandola insieme a quelle che intendono attivare in altre città: Suceava, Radauti e Bucarest". Vanno acquistati letti e operate delle modifiche agli impianti elettrico e del gas. "Tutto si può predisporre in due/tre giorni". Per il coordinamento dei rifugiati, sarà assunto un responsabile bilingue (rumeno/ucraino) e una cuoca. Per le pulizie si conta oltre che su una persona già assunta dall'associazione, sulla collaborazione degli ospiti. Si prevedono circa 7.000 euro per le spese di predisposizione della struttura e altrettanti 7.000 euro al mese per il vitto, stipendi ed utenze. "Non sappiamo quando tempo durerà l'emergenza. Ci auguriamo poco, ma dobbiamo predisporci anche a tempi piuttosto lunghi", aggiunge il gesuita. È gara di solidarietà intanto tra le Comunità di vita cristiana presenti in Italia, circa 40 frequentate da 3.000 persone. Le realtà comunitarie formate da adulti e giovani di ogni condizione, seguite dai gesuiti e formate alla spiritualità ignaziana, sono presenti in 62 Paesi. In programma anche dei campi estivi di solidarietà che si svolgeranno nel mese di luglio.

Gigliola Alfaro